

Maiori 24/09/2024

Ai Signori Consiglieri Comunali  
del Comune di Maiori

A nome mio e del comitato referendario di cui sono coordinatore, esprimo tutta la nostra soddisfazione per il fatto che la richiesta di indizione del referendum abrogativo sarà discussa da Voi nella prossima seduta consiliare.

Sono certo che alla luce delle ampie motivazioni riportate nell'istanza e di quelle richiamate già agli atti del comune, la stessa sarà valutata con la massima attenzione e nella più assoluta serenità, senza preconcetti o pregiudizi.

Il solo fine del comitato, infatti, è quello di offrire agli elettori l'opportunità di esprimersi, attraverso questo importante istituto di democrazia diretta, su due opere di interesse generale, considerate da molti, non solo dal Comitato, estremamente devastanti e dannose per la nostra cittadina.

Altre alternative possono essere esaminate, ritenute fattibili, meno dispendiose e soprattutto non "devastanti".

Sono certo che il Consiglio, nel deliberare di prendere atto della richiesta di indizione del referendum, delibererà altresì di fare voti al Sindaco di costituire con la massima sollecitudine la commissione prevista dallo Statuto per la valutazione dell'ammissibilità dei quesiti proposti.

Buon lavoro e cordiali saluti

*Mario Civale*  
Coordinatore del Comitato dei promotori  
di Referendum comunali nel Comune di Maiori

---

Allegata Nota Esplicativa

Maiori 24/09/2024

**Nota allegata alla lettera del Coordinatore Mario Civile  
ai Signori Consiglieri Comunali del Comune di Maiori**

---

Il 14 agosto 2024 abbiamo costituito il Comitato dei promotori di Referendum comunali, in conformità all'articolo 78 dello Statuto Comunale e all'articolo 6 del Regolamento comunale sui referendum. Con l'atto costitutivo, abbiamo chiesto al Sindaco e al Consiglio Comunale di attivare le procedure amministrative previste dallo Statuto e dal Regolamento per indire due referendum su temi di interesse generale per la comunità. I temi riguardano:

1. **L'impianto di depurazione consortile in località Demanio**, relativo alla gara d'appalto denominata "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali della Provincia di Salerno - Realizzazione dell'impianto di depurazione dei Comuni di Maiori e Minori", proposto dalla Provincia di Salerno.
2. **La galleria Maiori-Minori**, relativa alla gara d'appalto denominata "SS. 163 'Amalfitana' Variante tra gli abitati di Minori e Maiori in località Torre Mezzacapo", proposta dall'ANAS S.p.A.

Abbiamo formulato i quesiti referendari in modo chiaro e univoco, come previsto dalle normative vigenti, e li abbiamo allegati alla presente comunicazione. Le finalità di queste proposte referendarie sono molteplici e di grande rilevanza:

- **Tutela ambientale, culturale e paesaggistica:** intendiamo salvaguardare l'ambiente, il patrimonio culturale, il paesaggio, l'equilibrio idrogeologico, la storia e l'archeologia di beni pubblici di inestimabile valore, riconosciuti anche dall'UNESCO.
- **Trasparenza ed efficienza amministrativa:** vogliamo promuovere principi di efficienza, efficacia e trasparenza nell'azione amministrativa, assicurando che le decisioni prese siano nell'interesse della collettività.
- **Proposte alternative:** offriamo soluzioni che presentano maggiore utilità sociale, produttività ed economicità, con un minore impatto ambientale rispetto ai progetti attualmente previsti.

Le motivazioni dettagliate e le alternative proposte sono esposte nelle petizioni popolari agli atti del Comune.

In sintesi, i referendum proposti riguardano opere pubbliche che potrebbero avere un impatto significativo sull'ambiente, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, in aree protette da importanti vincoli di legge. Tra questi vincoli vi sono:

- **Decreti di vincolo del Ministero dei Beni Culturali**, come quello del 9 gennaio 1990, che tutela il sito della Grotta dell'Annunziata.
- **Vincoli paesaggistici previsti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**, in particolare gli articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004, che proteggono aree di notevole interesse pubblico e territori costieri.
- **Aree protette e riconosciute a livello nazionale e internazionale**, come il Parco Regionale dei Monti Lattari, il Sito UNESCO della Costiera Amalfitana e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) denominati "Valloni della Costiera Amalfitana" e "Valle del Demanio".
- **Vincoli idrogeologici e archeologici**, considerando la presenza della Chiesa dell'Annunziata all'interno della Grotta omonima e la classificazione di rischio idrogeologico P4/R4.

Nonostante esistano soluzioni alternative che presentano vantaggi in termini di utilità sociale ed economica, oltre a un impatto ambientale minore, queste non sono state prese in considerazione dagli enti competenti.

Pertanto, riteniamo che i referendum rappresentino l'unico strumento a disposizione della

popolazione per esprimere la propria volontà su questioni che incideranno profondamente sul nostro territorio e sulla qualità della vita dei cittadini.

Il 14 agosto 2024 abbiamo notificato formalmente al Sindaco di Maiori l'atto costitutivo del Comitato, contenente le nostre richieste di referendum e corredato dalle firme di 78 cittadini residenti promotori. Tuttavia, nonostante il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dalle norme statutarie e regolamentari, ad oggi non abbiamo ricevuto alcun riscontro né il Sindaco ha avviato le procedure necessarie per proseguire l'iter referendario.

### **Secondo lo Statuto del Comune di Maiori, il Consiglio Comunale può deliberare l'indizione di referendum consultivi, propositivi e abrogativi.**

Lo Statuto prevede espressamente la possibilità di indire referendum propositivi, abrogativi e consultivi anche su opere e infrastrutture pubbliche, non vietando in alcun modo consultazioni su opere ancora da realizzare nel territorio comunale, anche se di carattere intercomunale. Anzi, la comunità locale ha il diritto di essere coinvolta nelle decisioni che riguardano il proprio territorio, soprattutto quando queste possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

È importante sottolineare che il Regolamento comunale sui referendum, essendo stato approvato prima delle ultime modifiche statutarie, deve essere interpretato alla luce delle norme statutarie e dei principi generali che promuovono la partecipazione democratica dei cittadini. In caso di contrasto tra norme statutarie e regolamentari, prevalgono le disposizioni dello Statuto anche con riferimento alla natura dei quesiti proposti.

**Secondo le norme vigenti, il Sindaco ha l'obbligo di convocare entro 15 giorni la Commissione per i Referendum, composta da membri istituzionali e tecnici, tra cui il Difensore Civico, il Sindaco stesso, consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, il Segretario Comunale e due esperti in materia giuridica.**

**Lo Statuto non lascia alcuna discrezionalità politica. “Il Sindaco convoca la commissione” che ha il compito di valutare l'ammissibilità dei quesiti proposti oppure concordare col Comitato promotore le modifiche necessarie a rendere detti quesiti compatibili con le norme statutarie e di Legge.**

**Sarà poi la valutazione della popolazione a partecipare al processo (raccolta firme) a consentire o meno lo svolgimento. In altri termini, il soggetto controllato non può inibire con atto politico l'attività di controllo della cittadinanza!**

La mancata convocazione della Commissione da parte del Sindaco costituisce una violazione delle norme statutarie e regolamentari, e rischia di impedire lo svolgimento del referendum entro i termini previsti. Infatti, il procedimento referendario è scandito da termini perentori: dopo l'ammissione dei quesiti, abbiamo 60 giorni per la formalizzazione della richiesta; il Consiglio Comunale deve deliberare entro il 31 dicembre; il Sindaco deve indire il referendum almeno 60 giorni prima della data di votazione. Ogni ritardo compromette il diritto dei cittadini di esprimersi e partecipare attivamente alla vita democratica del Comune.

L'ordinamento italiano e le normative europee riconoscono l'importanza della partecipazione diretta dei cittadini nelle decisioni pubbliche. La Carta Europea dell'Autonomia Locale, ratificata dall'Italia, prevede espressamente il ricorso al referendum e ad altre forme di partecipazione diretta. Il Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) n. 267/2000 include tra i contenuti necessari dello Statuto comunale gli istituti di partecipazione e le forme di consultazione della popolazione.